Martedì 29 Giugno 1897

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 153.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

IL DISCORSO DELL'ON. FORTIS a Poggio Mirteto

L'altro ieri a Poggio Mirteto ebbe luogo un banchetto di circa 300 coperti in onore dell'on. Fortis.

Assistevano i deputati Baccelli Guido, Daneo, Finocchiaro Aprile, Costantini, Di San Giuliano, Sciacca della Scala, Luzzatti A., Baccelli A., Scaramella, Manetti. Diversi altri deputati aderirono.

Alla fine del banchetto il Sindaco salutò, fra vivi applausi, l'on. Fortis.

Questi, sorse quindi a parlare, salutato da una calda ovazione.

L'on. Fortis ringrazia, con parole piene di affetto, gli elettori della Sabina, la cui vittoria è sintomo di riscossa. Ringrazia il Comitato elettorale e i colleghi suoi della Camera che vollero intervenire od aderire al banchetto elettorale dandogli una cara testimonianza di stima ed affetto.

Dice che sentesi loro congiunto non solo da cordiale amicizia, ma da un vincolo indissolubile da una comunanza di idee e propositi.

Entrando a parlare della politica, accenna alle ragioni della sua opposizione, che non è opposizione di persone, ma di idee, di programma e di atti del Governo.

Accenna alle condizioni non liete del paese.

Da una parte — egli dice — un partito che non riconosce la nostra unità e le nostre istituzioni, e rende sempre più aspro il dissidio tra la Chiesa e lo Stato italiano, dal quale dissidio non si misura abbastanza la portata e le remote conseguenze. Nè a dirimerlo mostrasi pari la volontà dei nostri uomini di Stato.

Dall'altra parte il socialismo e la sua propaganda, che si alimenta del generale malcontento, della grande miseria, delle gravi difficoltà dipendenti dai crescenti bisogni e dalle nuove necessità civili che domandano soddisfazione. La compagine dello Stato italiano è sempre più minacciata, l'autorità è scossa, la sua azione disordinata.

Lo Stato in Italia non solo non intende la sua nuova missione sociale, ma non adempie ai suoi uffici elementari per difetto di uomini e di ordinamenti.

Gravissimi i tributi, non tanto per sè come per la cattiva distribuzione che nasconde la vera forza contributiva del paese. La riforma tributaria fu promessa da tutti i programmi e da tutti i Governi ed ancora abbiamo il *lotto* e la tassa sul sale.

L'amministrazione pubblica è complicata ed insufficiente e spesso partigiana.

L'amministrazione della giustizia non è immune da sospetto. La giustizia civile è quasi inaccessibile per le spese soverchie; la giustizia penale è lenta, non abbastanza efficace, come le statistiche dimostrano.

La pubblica sicurezza, che ha funzioni così importanti e delicate missioni, è deficiente per mancanza di mezzi e d'un personale idoneo ed è invisa ed esautorata. Le stesse fonti della vita pubblica sono infette di corruzione. La volontà e la coscienza dei cittadini non si manifestano libere e spontanee.

Quando il voto non è mercanteggiato, di rado può resistere alle violenze morali, alle sopraffazioni venienti dall'alto; così ogni vincolo di partito è sciolto e la maggioranza che ogni Governo sa formarsi è tenuta insieme dai compromessi, dalle transazioni politiche, anzichè dalla comunanza di idee.

Occorre l'opera coraggiosa ed incessante di risanamento e rinnovamento civile, se si vuole che non vadano perdute le più belle speranze sull'avvenire della patria. A ciò non possono bastare le forze di un Ministero che vive di una vita precaria e incerta ed è sempre paralizzato da opposte correnti.

Il *programma del Ministero* consiste in due termini: raccoglimento e riforme amministrative; due termini ugualmente indeterminanti ed equivoci, tanto che sotto il medesimo nome possono venire le cose più disparate. Raccogliersi significa attendere, rifare le forze, per riprendere la via per tornare all'opera. Secondo il Ministero, raccoglimento vuol dire rinunzia ad ogni azione per causa di impotenza.

In Africa ha prima rese più gravi le conseguenze della sconfitta e sembra equivalere all'abbandono della Colonia. All'interno il raccoglimento si traduce in atonia.

Nei due dicasteri che più dovrebbero secondare il movimento economico del paese, quello dei lavori pubblici e quello dell'agricoltura, ogni iniziativa langue. Il primo è necessariamente ridotto ad ufficio di liquidazione, il secondo studia riforme sociali abbastanza ardite, che il ministro traduce in progetti di legge, che non avranno probabilmente il consenso dei suoi colleghi del Gabinetto.

Delle riforme è vastissimo il campo, ma il paese domanda riforme tributarie, economiche, ed il presidente del Consiglio gli offre la riforma dell'elettorato amministrativo col voto plurimo, e qualche altro provvedimento di ben poca importanza e di dubbia utilità.

Il presidente del Consiglio menò vanto delle migliorate condizioni del nostro credito; il corso elevato della rendita è certamente cosa buona, ma è principalmente dovuto alle cause economiche generali, al mitigarsi della crisi che il paese attraversa, al riattivarsi del lavoro e del risparmio nazionale, alle migliorate condizioni del nostro bilancio. Il lavoro è la vera speranza d'Italia, la più salda garanzia del nostro risorgimento economico.

Il profondo dissenso dal programma attuale del Ministero dipende dal diverso giudizio sulle condizioni del paese, sulle necessità incalzanti; dalla diversa estimazione delle forze e del nostro avvenire. Il Ministero si avvicina a coloro cui non dispiacerebbe vedere poco a poco l'Italia ridotta a potenza di secondo ordine. Noi non consentiamo che l'Italia rinunzi al posto spettantele fra le grandi nazioni, per le sue gloriose tradizioni, per la sua posizione geografica, per la sua potenzialità, per il suo genio.

Noi abbiamo fede nel popolo italiano e vogliamo che il popolo italiano abbia *fede in sè stesso*. Siamo convinti che le nostre istituzioni, le quali ci condussero all'indipendenza ed all'unità, ci condurranno anche alla prosperità ed alla grandezza.

Il discorso dell'on. Fortis, frequentemente e caldamente applaudito, fu salutato alla fine con una prolungata ovazione.

Il *Secolo XIX* ha da Roma, 27:

« Stasera a Montecitorio, commentando alcuni dispacci giunti da Poggio Mirteto, si rilevava l'importanza del banchetto offerto all'on. Fortis, non solo per l'intervento di quasi tutti i deputati di quella provincia, ma anche per le adesioni inviate da parecchi eminenti uomini politici.

« Il discorso pronunciato dall'onor. Fortis fu splendido, non solo per la *forma*, ma *ancora per i concetti* da lui svolti, ed è ritenuto da tutti come un vero programma di governo ».

ZANARDELLI E ALCUNI SUOI AMICI a pranzo in casa Di Rudinì

Sabato scorso l'on. Di Rudinì invitò a pranzo nel suo villino di via Gaeta, l'on. Zanardelli, il ministro Guicciardini e i deputati zanardelliani Martini e Talamo.

Avendo alcuni *giornali di opposizione* almanaccato su questo pranzo, fino a vedere in esso nuove orientazioni politiche, l'ufficiosa *Agenzia Italiana* dice che non trova nulla di straordinario in quel pranzo, date le buone relazioni che corrono fra Rudinì e Zanardelli. Aggiunge che ogni altra supposizione è fantastica.

L'on. Di Rudinì è, naturalmente, padronissimo di invitare a pranzo in casa sua le persone che più *gli piacciono*; ma il fatto che collo Zanardelli c'erano il Guicciardini, il Martini e il Talamo, mentre non si sa che vi fosse pure qualche deputato di Destra, si presta senza dubbio a commenti e supposizioni di indole politica. Ad evitare quelli e queste bastava che il Presidente del Consiglio avesse invitato, per esempio, anche l'on. Radice.

Disastro in una miniera

Valparaiso 28 — In seguito a caduta di una frana nella miniera di Damacar, sonvi ventisei minatori morti.

AFRICA

Reduci da Massaua.

Napoli 28 — Da Massaua è arrivato il piroscafo *Po* col generale Viganò, il colonnello Valeris, 18 ufficiali e 294 soldati.

IN ORIENTE

Dolenti note.

Londra 28 — Lo *Standard* ha da Atene: « Scaloudis ha diretto alle Potenze una nota richiamante la loro attenzione sui disastrosi effetti del prolungarsi dell'armistizio, e sulla impossibilità della Grecia di pagare una grossa indennità ».

Un pericolo corso da Guglielmo II

L'imperatore Guglielmo II si è esposto ad un grave pericolo per aver voluto recarsi, non ostante il mare minaccioso, a bordo del piroscafo *Columbia*, nella rada di Cuxhaven, per assistere a un pranzo dato in suo onore dalla Società delle regate del Mare del Nord.

Il mare era così agitato, che il seguito del Sovrano insistette per farlo desistere dal suo disegno. Ciò nondimeno Guglielmo II ordinò ad una lancia dell'*Hohenzollern* di trasportarlo a bordo della *Columbia*, e prese posto nell'imbarcazione col generale De Valdersee.

La barca, *sollevata da enormi cavalloni*, fu subito rigettata violentemente contro lo scafo dell'*Hohenzollern*, riportandone avarie, per cui il canotto faceva acqua da diversi punti. Una barca con dodici rematori raccolse l'imperatore ed il generale De Valdersee, ma fu impossibile manovrare, e Guglielmo II dovette risalire a bordo dell'*Hohenzollern*.

Anarchici arrestati a Barcellona

Barcellona 28 — Diciotto anarchici vennero arrestati qui ieri: fra questi vi sono due donne e un operaio italiano. Venne perquisita una capanna lontana dalla città, dove gli arrestati solevano radunarsi, e si trovò una grande quantità di dinamite.

Da che dipende la superiorità degli anglo-sassoni

Con questo titolo è uscito ora a Parigi un volume che — a quanto scrivono dalla capitale francese — dopo di aver fatto « gemere i torchi », fa strillare, riflettere e discutere i lettori e la stampa. Ne è autore il signor Edmondo Demolins, direttore della *Science sociale*.

Ardita nelle sue constatazioni, basate sopra esempi e documenti scelti con cura, commendevole per le sue conclusioni, l'opera del Demolins ottiene a Parigi un gran successo, che non è soltanto di curiosità: interessa gli uni, irrita gli altri, che vorrebbero lodarlo, sentendone tutta la verità, ma che sono in pari tempo feriti nelle loro vecchie idee ed abitudini.

La copertina del libro è per sè stessa molto eloquente, poichè ci mostra un planisfero su cui le regioni del mondo già occupate dalla razza anglo-sassone sono tinte in rosso, e quelle cui essa estende già la sua influenza politica ed economica, in rosa. L'assieme del rosso e del rosa costituisce all'incirca la metà del mondo.

Da ciò i membri della « Lega dei Patrioti » possono persuadersi a prima vista che il nemico più terribile per la Francia non è colui che ha preso l'Alsazia-Lorena, e dice bene il Demolins:

« Mentre noi passiamo delle riviste e celebriamo anniversari guerrieri, un avversario che non vediamo o che disprezziamo, perchè non è, come noi, armato fino ai denti, solca tranquillamente i mari coi suoi numerosi bastimenti, e invade insensibilmente il mondo coi suoi innumerevoli coloni ».

Non appena aperto il volume, una statistica ufficiale, inserita nella prefazione, attesta irrefutabilmente la superiorità della razza inglese, di cui l'autore ci dirà poi le cause. Nello spazio di un anno, il canale di Suez venne percorso da 160 navi francesi, 260 navi germaniche e 2262 navi inglesi!

Il vero avversario non è dunque colà dove lo si crede. Dopo la guerra franco-germanica, i francesi si misero in testa che il vero vincitore era stato il maestro di scuola tedesco. E subito la Francia si fece a sviluppare i programmi e a moltiplicare le scuole. Si volle la scuola, non solo gratuita, ma altresì obbligatoria; la parola d'ordine era: imitare la Germania; ogni scolaretto che se ne andava colla cartella sotto il braccio, pareva dicesse: « vado a scuola, dunque i cinque miliardi ritorneranno ben presto sulle rive della Senna ».

Senonchè pare che, anche in Germania la scuola abbia fatto un mezzo fiasco, visto che lo stesso imperatore se n'è lamentato in *un suo famoso discorso*, in cui disse di non avere la scuola dato tutto ciò che da essa si aspettava. Ma è da osservarsi che Sua Maestà ha un concetto tutto suo della scuola, di cui vorrebbe fare uno strumento di regno, un vivaio di soldati docili ed obbedienti.

Ben diversi sono i risultati delle scuole francesi. « Chiedete a cento giovani francesi, che escono dal collegio, a quale carriera si destinano — dice Demolins — e tre quarti di essi vi risponderanno che sono candidati alle *funzioni governative* ».

Ora, non potendo lo Stato impiegarli tutti, deve fare una scelta per mezzo di esami. La grande, l'unica preoccupazione della scolaresca, non è dunque lo studio profondo e pratico delle materie insegnate, bensì la buona riescita dell'esame, a cui si arriva mediante il così detto *chauffage*, che consiste nel dare, nel minor tempo possibile, una coltura superficiale, ma momentaneamente sufficiente, delle materie di un esame.

Il *chauffage* viene praticato in Francia, e sopratutto a Parigi, in certe scuole speciali, ove le teste più vuote e più dure vengono riempite, in tre o sei mesi, di tutte le materie d'un vasto programma. Ma guai se l'esame tardasse di soli otto giorni! Le teste si raffredderebbero, e bisognerebbe procedere di nuovo al *chauffage*. Bene inteso, pochi giorni dopo l'esame, il così detto *bachelier* non si ricorda più di nulla, ma l'attestato rilasciatogli lo mette in grado di concorrere agli impieghi governativi.

Dieci o dodici anni di scuola oziosa e alcuni mesi di studi intensi, ma superficiali, ossia di *chauffage*, conducono i più fortunati in un ufficio dello Stato, ove passeranno l'intera vita, compensati dalla mediocrità della loro situazione, mediante promozioni regolari, uno stipendio fisso e sicuro, la prospettiva d'un buon matrimonio, la pensione modesta, ma certa, e l'eredità dei loro genitori, i quali credono aver fatto il proprio dovere, lasciando un piccolo peculio al giovane e dotando la ragazza.

Un ben altro concetto si ha della vita in Inghilterra e del suo scopo. La scuola mira a fare delle scolare un essere assolutamente indipendente, le cui facoltà non devono essere affievolite da vane speranze riposte nei genitori o nello Stato.

Il giovane deve diventare uomo completo per essere in grado di sostenere la lotta dell'esistenza. L'istruzione non viene impartita soltanto coi libri, artificialmente; essa mette invece il giovane in relazione diretta colla natura e colla realtà delle cose; la teoria dei fenomeni presto si dimentica; solo la pratica rimane fissa nella memoria.

La Francia, paese ricco, dispone di una grande quantità di numerario; essa è inoltre il più gran mercato del denaro. Questa abbondanza viene accresciuta dal fatto dell'economia delle nascite, e dell'antipatia che i francesi, in generale, provano per l'impiego diretto dei loro capitali in imprese agricole, industriali, coloniali.

Ma le cause stesse che producono questa abbondanza di capitali, contribuiscono ogni anno a diminuirla, e finiranno per asciugarne la sorgente, in un avvenire che può essere ancora lontano, ma che tende ad avvicinarsi.

Ciò avviene per l'inclinazione che hanno i genitori ad avere pochi figli, uno *o* due al più; a tenerseli il più possibile vicino a loro; a non arrischiare il frutto dei loro risparmi in imprese o affari di natura aleatoria, per investirli invece in titoli *de tout repos*, e lasciarli in eredità ai rispettivi rampolli, come un debito sacro che avessero contratto con loro mettendoli al mondo, e che pagano alla scadenza della vita.

In Inghilterra, invece, i genitori amano i figli non meno dei genitori francesi, ma non li considerano come loro assoluta proprietà; li trattano fin dal principio non come giocattoli, ma li tengono in conto di persone serie; e, trattandosi d'istruzione, hanno cura di allevarli in modo da agguerrirli contro le necessità del futuro, non con quelle del passato, che non esisteranno più.

Dimodochè non è il figlio che farà « come faceva mio padre »; è piuttosto il padre che tenta già di prevedere e di fare lui stesso « ciò che farà mio figlio ».

***

Quale meraviglia dunque se, in Inghilterra, *ogni classe attiva della società* sia già tanto innanzi, in confronto delle classi corrispondenti d'altri paesi?

Il nostro autore ha visitato molto l'Inghilterra, osservato, notato, colla pazienza e l'acume d'un Taine. Egli ha visto parecchie fattorie, e ci dà qualche descrizione confrontando poi con ciò che si vede in Francia.

Alla stazione trova il fittabile un perfetto gentiluomo, che dall'aspetto e dal vestito, potrebbe essere preso anche per un banchiere, un ricco borghese, un diplomatico. La fattoria, a cui si accede per un viale fiorito, ha l'aspetto d'un elegante *cottage*: tappeto nel vestibolo, tappeto sulla scala e nei corridoi. La fattoressa, donna di mondo, istruita e cortese, accoglie l'ospite nel suo salotto, parla francese, serve il tè a meraviglia. La cameriera non è una goffa contadinotta, ma quasi una soubrette, col bianco grembiale e la cuffiettina bianca di bucato.

A questo punto il Demolins si rammenta di aver visitato parecchie fattorie francesi, e, per non essere troppo al disotto, sceglie un tipo di fittabile normanno, ricco, poichè ha dato 100,000 franchi all'unico figlio quando s'è sposato.

D'un salto l'autore ci porta in Normandia in casa di questo fittabile. Lui, il bravo uomo, è vestito come un contadino, coi calzoni rattoppati e la blouse turchina; sua moglie è la sua degna compagna; essa va alla fontana pubblica a lavare la biancheria e non si distingue dalle altre lavoranti della fattoria.

L'abitazione è in armonia colle persone. La vita di famiglia trascorre interamente in una sola stanza che apresi sul cortile. I muri sono nudi come la mano; in fatto di mobili, una lunga tavola, su cui mangiano padroni e servitori, seduti sopra banchi zoppicanti o sedie male impagliate. Dietro la tavola i fornelli e il lavandino.

Vediamo ora come alloggiano i lavoranti del fittabile inglese e quelli del normanno. Quanto a costoro è presto detto: talvolta in una stanza miserabile, ma più spesso nel fienile, sulla paglia, o nella stalla.

In Inghilterra i lavoranti della fattoria hanno ciascuno una casetta, di bell'apparenza, preceduta da un giardinetto, unicamente occupato da fiori, con piccoli viali ben tenuti. L'orto sta dietro la casetta. La moglie del lavorante si presenta come una borghese agiata, spingendo una carrozzella entro cui dorme il suo ultimo nato. Il fittabile « le chiede il permesso di far visitare la sua casa », ed essa di buon grado acconsente; *ma non bisogna dimenticare* di strofinare i piedi sullo « zerbino ».

La sala da pranzo cucina è ammobigliata con tutti gli accessori del *comfortable*; le pentole di rame sono scintillanti, la pulizia è meticolosa; nè mancano i *bibelots*!

Nella camera da letto vedesi un letto di ferro con ornamenti d'ottone, una comoda, un canapè, una toilette su cui stanno parecchi flaconi di profumeria, saponi, cipria, ecc.; e lo specchio è circondato da una stoffa messavi con arte.

Vicino alla fattoria c'è una miniera di carbone, e anche i minatori hanno ciascuno la propria casetta pulitissima, per sè e la famiglia, col giardino e l'orto. Alcune di *quelle case* però facevano eccezione, ed erano molto sucide. Esse erano occupate da operai irlandesi.

Questo modo d'istallazione del focolare domestico, sviluppa nell'operaio inglese il sentimento della dignità e dell'indipendenza e predispone allo sforzo. L'operaio francese avrebbe forse economizzato la spesa; l'inglese ha preferito spendere i suoi guadagni, e ciò facendo ha in realtà messo a frutto il proprio danaro, frutto che si risolve in una maggiore potenza di lavoro.

L'operaio inglese, che ha comperato

una « panadora » un piano, un tappeto, una pendola, ha il vantaggio di godere immediatamente del frutto del suo lavoro, di goderne integralmente e tutti i giorni. Il godimento dell'operaio francese si limita alla riscossione, una volta all'anno, di 8 franchi d'interesse, sopra cento di capitale, e se per disgrazia ha avuto fiducia nel signor di Lesseps, la sua più che magra soddisfazione consiste nel leggere sui giornali le scoperte, sempre dubbio, che va facendo il signor Lepoittevin, giudice d'istruzione.

LA PROFESSIONE DI FEDE del curato di Plomion

Il movimento verso una riforma del cristianesimo in Francia.

Scrivono da Parigi, 24:

« Da qualche tempo si va qui parlando di un movimento che si manifesta nella parte più giovane del clero francese, verso un cristianesimo più semplice e più conforme alle massime evangeliche.

Alcuni giornali hanno pubblicato la professione di fede di uno degli apostoli della nuova fede: l'abate Bourrier. Questi si è ritirato a vivere in un villetta di Sèvres, e la sua solitudine è allietata di tratto in tratto dalla visita di alcuni sacerdoti, che vanno colà a raccogliersi e a pregare, aspettando che suoni l'ora della riforma, che secondo loro non può molto tardare.

Il vecchio dogma romano — dicono questi neocattolici — è guasto; non vive più che di politica e di compromessi. Bisogna ritornare alla chiesa del primo secolo. Il papato è un' istituzione umana. Gesù Cristo non ha istituita una chiesa visibile. L'orgoglio del sacerdozio ha usurpato il posto di Cristo. Il vero cristianesimo trionferà soltanto dopo aver vinto l'ipocrisia.

Però i preti, che professano queste idee, non escono dalla chiesa romana se non costrettivi. Essi predicano il Vangelo e rimangono al loro posto fino a che il vescovo non li revochi.

Ciò è accaduto nella diocesi di Soissons, ove il curato di Plomion, l'abate Philippot, uno fra i più ardenti seguaci di questa riforma, è stato deferito al tribunale dell'inquisizione. Egli ha ricusato di ritrattare la sua professione di fede, e ha resistito a tutti i consigli e a tutte le minacce.

Invece ha diretto un manifesto ai suoi parrocchiani e ai suoi colleghi; manifesto che gli ha attirato la scomunica.

Il manifesto era accompagnato dalla seguente lettera al vescovo:

« Non vogliate vedere in questo mio atto la rivolta di un inferiore contro il suo superiore. La mia persona non è nulla, e la questione è cosa ben più alta di noi. Vi è conflitto fra il Vangelo e i moderni dottori della legge, che, dopo aver presa la chiave del santuario della scienza, rifiutano d'entrarvi e di lasciar entrare gli altri. Se credete all'Evangelo, mi benedirete; se non ci credete, mi condannerete ».

Ma l'abate Philippot è uno dei pochissimi a cui sia toccato il fulmine della scomunica; tutti gli altri sacerdoti, già molti di numero, predicano liberamente la nuova dottrina, senza ricorrere in alcuna pena canonica. D'altra parte si annuncia l'arrivo a Parigi del famoso padre Chiralquy, uno dei più notevoli campioni del cattolicismo evangelico nell'America settentrionale, il quale, nonostante i suoi 88 anni, si è accinto alla traversata dell'Oceano per apportare all'opera di riforma il concorso della sua presenza e della sua parola.

Ecco intacto la professione di fede dell'abate Philippot, che è certamente destinata a far del chiasso:

« Accusato e tradotto dinanzi ad una specie di tribunale dell'inquisizione per aver esposto ai miei confratelli i principi evangelici che predico ai miei parrocchiani, sono stato invitato da monsignor vescovo di Soissons a confessare la mia fede dinanzi alla conferenza ecclesiastica di Vervins. Oggi, dopo avermi concessa la parola, egli la ritira; mi sento dunque costretto a portare la questione dinanzi al tribunale della pubblica coscienza.

« Quando i martiri dei primi secoli venivano dai giudici interrogati sulla loro fede, rispondevano: « Sono cristiano ». Come loro, io faccio consistere tutta la mia professione di fede in queste parole: « Sono cristiano ».

« Sono cristiano perchè sono unito a Gesù Cristo nella fede; sono cristiano perchè gli insegnamenti di Gesù Cristo sono la legge della mia intelligenza; perchè la morale di Gesù Cristo è l'ideale della mia vita; perchè non so concepire religione più perfetta di quella di Gesù Cristo. Metto il Vangelo di Gesù Cristo al di sopra di ogni parola umana e giudico ogni cosa secondo quello. In materia religiosa le dottrine e le azioni umane sono lodevoli, quando s'ispirano allo spirito evangelico; malvage, se contrarie a quello.

« .... io credo alla rivelazione divina... credo alla salute eterna... credo alle tre divine persone... credo alla parola di Dio contenuta nei libri sacri... credo alla parola di Dio pervenutaci per tradizione... credo alla chiesa una, cattolica e apostolica... credo all'infallibilità della parola divina, contenuta nella sacra scrittura, nella tradizione... e negli insegnamenti della chiesa.

« Ma accanto a queste sante verità, i pregiudizi, l'ignoranza e le passioni, hanno posti degli errori umani. Iddio solo è infallibile, l'infallibilità è un attributo che Dio non può comunicare alle creature. I profeti, per quanto inspirati, non sono forse caduti in errore, allorchè descrivendo il Messia, l'hanno veduto come un re temporale? Gli apostoli non si sono ingannati del pari, quando, predicando la risurrezione dei morti e il giudizio finale, dicevano che i loro contemporanei avrebbero veduto gli ultimi giorni del mondo? Perchè il papa dovrebb'essere più infallibile dei profeti, più infallibile degli apostoli?

« Credo alla necessità di un insegnamento dottrinario nella chiesa. Ma questo insegnamento non impone alla mente: la verità non s'impone, si propone. Il semplice fedele che ha bisogno di tutto il suo tempo per guadagnarsi il pane o allevare i figlioli, ha bene il diritto di fidarsi in tutto del pastore: il pastore che insegnasse obbedendo ad un comando, senza esaminare il valore della sua dottrina, sarebbe da disprezzarsi al pari del farmacista che vendesse senza distinguere i medicamenti dai veleni.

« Reclamo dunque il diritto di pensare diversamente dai miei superiori, perchè è dovere ricercare la verità. Così facendo sono immensamente lontano dall'eresia... Sono cattolico com'era Gesù Cristo; come erano tutti nei primi secoli della chiesa; e sono persuaso che questo cattolicismo largo e tollerante sarà la religione del secolo futuro.

« Gli studi storici dei nostri tempi ci hanno fatto risalire alle nostra origini; se il Vangelo del ventesimo secolo sarà quello del primo, le chiese si abbracceranno nella pace e nella carità cristiana; i 450 milioni di cristiani si collegheranno per convertire i mille milioni di infedeli; il mondo allora sarà salvo e lo sarà soltanto mediante il Vangelo. Per me, non sono e non voglio essere che un predicatore del vangelo; e sono altrettanto incapace di mentire che di serbare un silenzio ipocrita. In qualunque situazione, bassa od onorata, piaccia alla provvidenza di pormi, lo predicherò sempre l'Evangelo, secondo la mia coscienza.

A. Philippot
curato di Plomion ».

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Giugno (1397) Si istituiscono in Soffumbergo prebende per l'insegnamento delle scienze ecclesiastiche.

×

Un pensiero al giorno.

Noi ci crediamo facilmente virtuosi grazie alla coscienza del bene che vogliamo fare e all'incoscienza del male che facciamo.

×

Cognizioni utili.

Come decolorare un vino bianco troppo colorito.

Preferibile a ogni altro mezzo è l'uso del carbone vegetale o carbone di bragia, il quale si adopera nella dose di 300 a 600 grammi per ettolitro.

Prima di adoperarlo, si lava con acqua, poi si rende in polvere finissima e si versa entro i fusti.

Il vino si agita, si fa riposare per due o tre giorni, ed infine si travasa.

×

La sfinge. Monoverbo.

SCSCO

Spiegazione monoverbo precedente.
GIOVINOTTO (*giov in ott'o*).

×

Per finire.
In Tribunale.
— La vostra età, signora.
— Ho passato i venti anni, signor presidente.
— La vostra età precisa.
— Fra venti e trent'anni...
— Ma diteci in quale anno avrete trent'anni?
— Domani, signor presidente.

Penna e Forbice.

La Chinina Migone ha gran valore
Perchè serba alla chioma il suo colore.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

La nomina del podestà di Gorizia. Scrivono da Gorizia, 27 giugno:

« Oggi alle 11 e mezzo ebbe luogo l'annunciata seduta del nostro Consiglio municipale, per la nomina del podestà e degli aggiunti. Riuscì rieletto ad unanimità di voti l'egregio cittadino avv. Carlo Venuti. Ad aggiunti vennero eletti gli on. avv. Canetti e Ciani.

I neonominati pronunciarono applauditi discorsi di ringraziamento ».

Cividale, 27 giugno.

La prima conferenza.

Quella classe di persone che — mi sia lecito dirlo — ha maggiormente interesse di coltivare l'intelletto e di apprendere cose giovevoli, non è accorsa oggi in buon numero a udire la parola dell'egregio prof. Bartolini.

L'ora non opportuna, l'ingresso a pagamento, forse, e l'argomento scientifico, hanno contribuito a tener lontani molti che sarebbero altrimenti intervenuti ben volentieri.

Del resto l'uditorio era composto dell'elemento più scelto di Cividale. Vi erano parecchie signore e signorine, i professori ed i convittori del nostro Collegio Nazionale, il r. Ispettore scolastico, ecc. La conferenza, o — come disse l'egregio conferenziere — la conversazione in famiglia (e ben vengano di questo genere di conversazioni famigliari), durata circa mezz'ora, ha molto piaciuto.

Premesso che « quella d'oggi è il preludio d'altre che da lui e dai suoi colleghi si terranno in seguito », di carattere specialmente popolare, il distinto professore ha trattato e svolto l'argomento con bella e facile parola, suffragando il suo dire anche con esempi.

L'uditorio, che lo ha seguito attentamente in tutto, nè riportò ottima impressione ed applaudì l'oratore.

Nomade.

S. Pietro al Nat., 28 giugno.

La celebre sagra.

Domani ha luogo la famosa sagra annuale del nostro paese, e noi attendiamo il solito concorso di comprovinciali, che qui troveranno come sempre lieta accoglienza, oltre ai polli di prammatica, alla patriotica *gubana* ed al non meno patriotico *cividino*. E si ballerà su tutta la linea, da una estremità all'altra del paese, che non è corto.

I cittadini poi godranno quassù, appena cala la sera, quel delizioso fresco che voi per esempio a Udine non conoscete in questa stagione.

Dunque, venite a S. Pietro domani, fatela questa bella strada lungo le verdi sponde del Natisone, e ve ne troverete contenti.

Nel pomeriggio e durante tutta la notte vi sarà continuo servizio di vetture e giardiniere fra Cividale e S. Pietro.

Per dopodomani poi ci saranno ancora polli, *gubane, cividino,* polke e mazurke, ecc.

Italo.

Anche a Tarcento oggi grande sagra per S. Pietro.

Curatore definitivo. A curatore definitivo del fallimento Maiardi Silvio di Tolmezzo venne confermato l'avv. Gio. Batt. Brusaschi di Tolmezzo.

Mancato omicidio? In Lasiz, Comune di Tarcetta, il contadino Giuseppe fu Giovanni Miscoria di 35 anni, munitosi di rivoltella, affrontò il compaesano Antonio Ranchig d'anni 53, e gli sparava contro tre colpi senza coglierlo, indi si dava alla fuga.

Incendio. In Prata di Pordenone si sviluppò un incendio in un casolare di Giacomo De Biasi. Il fuoco si estese ad altro casolare dei fratelli Vittorio Serravallo in affitto ad Antonio Corazza. Danno complessivo lire 3000.

Disgrazia. Mentre Giuditta De Toni di Paularo, carica di un fascio di fieno del peso di 60 chilogr., ascendeva la scala del fienile, si ruppe uno scalino e la donna precipitò riportando grave slogatura ad un piede.

UDINE

(La Città e il Comune)

I nostri Senatori. Il senatore comm. A. di Prampero, fu nominato Commissario dell'Ufficio secondo per la legge sul matrimonio degli ufficiali di marina, e relatore dell'Ufficio centrale per la legge che sopprime la cosidetta « Estatatura » a Scansano, degli impiegati della Provincia di Grosseto.

Per gli emigranti. Da recenti informazioni pervenute al Ministero degli esteri dal console italiano in New-York, risulta che la nostra emigrazione agli Stati-Uniti, anzichè diminuire, accenna ad aumentare.

D'altra parte la crisi finanziaria ed economica che da qualche tempo travaglia gli Stati Uniti, non accenna a cessare. I lavori a cui vengono per lo più adibiti i nostri operai sono tuttora arrestati e molti sono quelli che si trovano a cercare inutilmente lavoro, per cui quel console generale, nel momento attuale, sconsiglia i nostri emigranti dall'accorrere troppo numerosi agli Stati Uniti.

— Perdurando le tristi condizioni del lavoro di Guatemala, il ministro italiano in quella repubblica sconsiglia i nostri operai di recarvisi.

L'apertura della caccia. Ieri il Consiglio provinciale tenne seduta straordinaria. Mancandoci oggi lo spazio per la relazione, che daremo domani, pubblichiamo frattanto i termini fissati in detta seduta per l'apertura e chiusura della caccia durante l'anno venatorio 1897-1898, che sono i seguenti:

« 1.° L'uccellazione con reti, lacci, vischio ed altri simili artifizi, è permessa dal 15 agosto a tutto 15 gennaio, eccettuata quella delle quaglie colle quagliere che potrà cominciarsi col 1 agosto. La caccia delle rondini e degli storni coi mezzi anzidetti non potrà esercitarsi che dal 15 settembre al 15 gennaio;

2.° La caccia col fucile è permessa dal 15 agosto a tutto febbraio, eccettuate:

a) quella colla spingarda, che si aprirà solo col 15 ottobre;

b) quella degli uccelli palustri ed acquatici, compresa la beccaccia, che si chiuderà col 30 aprile;

c) quella della lepre, del camoscio e degli uccelli non migratori, pernici, francolini e galli di montagna, che si chiuderà col 31 dicembre;

d) quella del capriolo che si chiuderà col 30 novembre.

La caccia della lepre, del camoscio e del capriolo, è sempre proibita dove il terreno è coperto di neve.

3. Sono assolutamente proibiti in ogni tempo dell'anno la manomissione, l'asporto e la vendita dei nidi e covate, salvo il caso di giustificata necessità, ed è pure assolutamente proibito il commercio e detenzione di cacciagione ed uccellazione durante l'epoca in cui l'esercizio della caccia è rispettivamente vietato ».

Vita militare. L'ultimo Bollettino del Ministero della Guerra contiene la seguente disposizione: Bonessa, comandante del Distretto di Udine, è collocato in posizione ausiliaria.

La Conferenza delle istituzioni ospitaliere a Bologna. L'altro ieri si tenne a Bologna la annunciata Conferenza delle istituzioni ospitaliere per discutere la condotta da tenersi dalle istituzioni medesime in seguito alla sentenza di Cassazione, che ritiene responsabili in persona gli amministratori degli Spedali per gli errori commessi dai sanitarii.

Le adesioni giunte alla Conferenza d'ogni parte d'Italia, e specialmente dal Veneto, furono numerosissime.

Dopo lunga discussione, fu approvato un ordine del giorno, proposto dal cav. Pozzi e augurante che una nuova legge limiti la responsabilità degli amministratori al fatto proprio nonchè alla colpa grave.

L'Ospedale di Udine era rappresentato dall'avv. Pietro Capsani del Consiglio d'amministrazione.

Ecco il testo dell'ordine del giorno Pozzi:

« Il Congresso, preoccupato delle conseguenze gravissime che derivano dalla recente giurisdizione della Cassazione di Roma sulla estensione della responsabilità degli amministratori delle Opere Pie, fa voti affinchè con sollecito provvedimento legislativo siano limitati al fatto proprio ed alla colpa grave nella esplicazione della loro gestione amministrativa, la responsabilità degli amministratori, da giudicarsi sempre e non altrimenti che dai Tribunali ».

R. Liceo-Ginnasio di Udine. Nello scrutinio finale sono stati *dispensati per intero* dall'esame di promozione gli alunni qui sono nominati:

Classe prima ginnasiale — Comessatti Annibale, Comessatti Cesare, Covezzi Agide Arnaldo, Mauroner Fabio, Osio Umberto.

Classe seconda id. — Bellavitis Mario, Canal Maria, Cavalieri Alfredo, Ceria Luigi, Dal Vago Maria, Schiavi Gino.

Classe terza id. — Bellavitis Antonio, Gentilli Lina, Straulino Giovanni.

Classe quarta id. — Rizzi Marco.

Classe seconda liceale — D'Agostini Leonida, Della Vedova Eugenio.

La licenza così dalla classe terza del Liceo, come dalla quinta del Ginnasio, non può, per legge, conseguirsi senza esame.

L'elenco degli alunni dispensati da una o più prove, ma non da tutte, negli esami di promozione, e così quello degli alunni esclusi da uno o più esperimenti, si possono leggere presso la Segreteria da chi vi abbia legittimo interesse.

Gl'incassi delle nostre Stazioni ferroviarie. Dall'allegato 12 al conto consuntivo 1896 della Società per le strade ferrate Meridionali, Rete Adriatica, rilevasi che fra le 138 stazioni di essa Rete, con un incasso superiore alle 100,000 lire, Udine è la ottava, con l'incasso di lire 1,636,311.85, Pordenone la trent'ottesima con l'incasso di lire 377,566.56, Casarsa la sessantesima con l'incasso di lire 254,469.28, Pontebba la sessantaduesima con l'incasso di lire 244,103.50, Stazione per la Carnia la novantesima con l'incasso di lire 164,953.76, Sacile la centoventesima con l'incasso di lire 123,322.56, Spilimbergo la centoventiquattresima con l'incasso di lire 119,008.35, e Codroipo la centoventottesima con l'incasso di lire 117,620.91.

Onorificenza. Il procuratore presso la Corte di Cassazione di Torino Cisotti cav. Gio. Batta, conosciutissimo nella nostra Città, avendo per parecchi anni esercitate le funzioni di Procuratore presso questa R. Corte d'Assise, venne insignito della Commenda dell'ordine della corona d'Italia.

All'egregio magistrato, le nostre congratulazioni.

Un lavoro di un bravo operaio. Nella vetrina della sartoria Bertazzi in Mercatovecchio è esposto un lavoro artistico in ferro battuto, opera di Giuseppe Nigris, che dimostra in questo operaio attitudini degne d'incoraggiamento.

Si tratta di una specie di cavalletto a tre piedi, con asta diagonale, dal quale sporge superiormente un braccio ricurvo cui è appesa una gabbia elegante, e di sotto un altro braccio e destinato a sorreggere un vaso da fiori.

Sulla tinta nera del ferro, spicca il giallo lucente di borchie e rose in ottone, distribuite in modo da dare miglior risalto alle linee abbastanza svelte ed ai dettagli ornamentali di questo mobile, che potrebbe non sfigurare in un salotto signorile.

Il Nigris questa volta ha fatto bene, ma siamo certi che in seguito saprà far meglio, perchè, ripetiamo, le buone attitudini non gli fanno difetto.

Il romanzo di una ballerina. Come i lettori forse ricorderanno, nel *Friuli* del 23 giugno corr. abbiamo narrato che tre anni or sono il signor A. Ch. di Trieste rincasando una sera aveva trovato aumentata la sua famiglia di una ragazza quindicenne, che si diceva sua figlia naturale natagli a Udine; che la moglie del Ch. aveva consentito a tenerla in casa; che la ragazza era stata mandata alla scuola di ballo per farne una ballerina; e che, finalmente, ammalatasi, era stata accolta nell'Ospedale di Trieste.

Ma le cose starebbero invece diversamente. Ad un *reporter* del *Piccolo* recatosi all'Ospedale per intervistarla, l'Annetta, così si chiama la ragazza, narrò questa strana e triste storia:

« Sono nata a Udine, all'Ospedale, nella sezione maternità. Ancora piccina, mia madre mi portò a Torino, dove trovò occupazione, in qualità di cuoca, nella casa di un commendatore. Indi a non molto questi morì e lasciò qualche cosa alla mamma, un modesto capitaletto, col quale ella aperse uno spaccio di tabacchi; ma quella vita monotona e ingrata non le conferiva, per cui presto ammalò. Si trascinò lunghi anni, cercando di condurre alla meglio il piccolo esercizio.

« Quando è morta, nel novantatrè, lasciò a me e a mio fratello — perchè ho un fratello, che si trova in un pio istituto di Torino — qualche denaro. Sono venuta a Trieste nel novantaquattro, possedendo ancora una discreta somma di denaro. Mi avevano detto che in questa città c'è un buon maestro di ballo, e che, appresa l'*arte*, si trova facilmente lavoro; perciò, venendo qui, avevo già la ferma intenzione di fare la ballerina. Arrivata, mi rivolsi a un servo di piazza perchè mi trovasse alloggio, ed egli mi condusse presso la famiglia Ch. La prima sera dormii nella cucina di un cognato del Ch. e poi questo mi assegnò un camerino. Sul principio, finchè avevo del denaro, ero trattata bene. Gran parte del mio piccolo peculio venne consumato dalla famiglia Ch. Cominciai subito a frequentare la scuola di ballo del sig. V. Dopo qualche tempo feci la conoscenza di un ricco signore, il quale mi prese sotto la sua protezione. Non mi faceva mancar nulla, e i Ch. ritraevano non poco vantaggio dalla generosità di quel signore. Comprendendo ch'io diventava una sorgente di lucro, marito e moglie si misero a farmi le belle, a circondarmi di cure, e un bel giorno mi dissero: « Tu sei illegittima, ciò che costituisce una posizione falsa in società. Noi, se lo credi, ti daremo il nostro nome, ti legittimeremo come nostra figlia, e così potrai portar alta la fronte ».

« Che cosa dovevo fare? Ero molto ingenua, allora; credetti generosa l'offerta e l'accettai riconoscente. Senonchè non corse molto tempo che la benda mi cadde dagli occhi. Il mio protettore, forse stanco di me, mi abbandonò, lasciandomi però provvista e d'oro e di danaro e di vestiti. Ero incinta ed abortii. Volevo andare all'Ospitale, ma la signora Ch. non lo consentì. Volle tenermi in casa ad ogni costo. Si capisce il motivo. In breve il mio denaro e le mie gioie sfumarono, assorbite dalla insaziabile ingordigia dei

miei nuovi genitori, che, tra parentesi, mai hanno mantenuta la promessa di darmi il loro nome, mentre però esigevano sempre ch'io mi dicessi loro figlia. Quando mi ebberò spogliata di tutto, allora cominciò la mia *via crucis*. Posso dire di aver salito il Calvario.

« La Ch. mi disse chiaramente che dovevo guadagnar, e mi spinse sulla china più lubrica della depravazione. Quando, la sera, stanca, rincasavo senza portar denaro, mi tormentava e anche mi batteva. Un'infamia! Giunse fino ad accompagnarmi lei stessa, quando cadeva la notte, per le vie, e mi costringeva ad avvicinare anche persone sconosciute. Io non ero nata per quella vita e mi vi adattavo con estremo disgusto. Il marito della Ch. faceva lo gnorri, ma, di nascosto, le teneva bordone, e, all'occorrenza, l'aiutava a percuotermi. Cercai lavoro e venni scritturata al circo Corradini; ma poi! Tornammo agli antichi amori e più tristamente che prima. I miei tiranni mi spingevano, mi spingevano sempre; volevano denaro e denaro, ed io, messa una volta su quella via, non sapevo come uscirne. Tirai avanti così, mangiandomi il cuore, finchè caddi malata, priva di tutto, nuda addirittura. Questa volta i Ch. non vollero tenermi in casa e ho dovuto cercar rifugio all'Ospitale ».

La povera ragazza concluse che nemmeno all'Ospedale i suoi tiranni la lasciano in pace. Sapendo ch'è scritturata per un teatro d'Amburgo, vorrebbero ch'ella desse loro la maggior parte del suo guadagno.

Disse di chiamarsi Anna Costenetto, di 18 anni; e autorizzò il *Piccolo* a pubblicare la sua istoria, perchè in questa pubblicazione vede la sua rivendicazione.

Inutile dire che il racconto della disgraziata era accompagnato da lagrime e sospiri.

Caduta mortale di una bambina. Alle 9 di stamane la bambina Ida Fracasso di mesi 26, figlia del signor Francesco Fracasso, capo conduttore principale alla nostra ferrovia, abitante in via di Mezzo 21, moriva in seguito a caduta accidentale da una finestra d'una camera da letto al primo piano, alta metri 3.10.

La bambina Ida, trovavasi in cucina assieme ad una sua sorella d'anni 5 ed alla domestica, mentre la madre era in piazza per le spese giornaliere. Le due bambine salirono le scale non vedute dalla domestica, ed entrate nella camera presero una sedia ed avvicinatala alla finestra aperta vi salirono, sporgendosi sul davanzale. La piccina perdette l'equilibrio e precipitava, nella strada battendo con la testa e rimanendo all'istante cadavere.

Si andò subito per un medico, ed alla farmacia Bosero si trovò il dott. Chiaruttini, il quale, invitato a recarsi in via di Mezzo, disse di non poterlo fare dovendo recarsi in Municipio.

Trovato, per caso, il prof. Franzolini, prontamente portossi sul sito, ma purtroppo non potè che constatare il decesso della povera bambina.

Subito dopo vi si recò il Pretore dott. Partesotti, col vice cancelliere Brughera, il delegato Almasio ed il medico dott. D'Agostini per le constatazioni di legge.

Immaginarsi la desolazione di quei poveri genitori. La madre venne accompagnata in una vicina famiglia di amici.

Abbiamo appreso con vivo rincrescimento la notizia di questa disgrazia toccata all'ottimo Fracasso, un figlio del quale è addetto alla nostra tipografia.

Doppio tentato suicidio. Ieri verso le ore 3 pom. certa Ersilia Morgante d'anni 20 sarta da uomo, tentava di porre fine ai suoi giorni gettandosi dal ponte di fuori porta Grazzano nel canale Ledra.

Alcuni operai la videro nella corrente, ed estrattala la persuasero a tornare a casa. Ma essa diceva che la lasciassero morire.

A casa venne salvata un'altra volta da suo fratello Annibale, mentre stava per gettarsi dalla finestra.

Pare che la causa sia da attribuirsi a dispiaceri amorosi.

Calendario del Regno. La tipografia Cecchini in Roma editrice del Calendario generale del Regno compilato a cura del Ministero dell'interno, accorda eccezionalmente ai Comuni e ai Corpi morali acquirenti di spedire il corrispondente importo (lire 10 più centesimi 60 per spese postali) nel corso dell'anno 1897.

Istituto Filodrammatico. Anche la rappresentazione di sabato ebbe esito felicissimo. I bravi dilettanti sotto la competentissima guida del cav. L. T. D'Aste, vanno facendo progressi davvero notevoli.

L'uditorio numeroso e distinto che abbelliva il « Minerva » sabato sera, ammirò specialmente la signorina Anna Bertoli nella *Cuffia d'Angiolino*, e la cara bambina Maria Girotto, che disse con grazia squisita un monologo sentimentale.

Piacquero pure la signorina Rosina Miani, il signor Giuseppe Miani, e il signor Quintino Conti al cristallofono.

E' superfluo dire che tutti furono vivamente applauditi.

Teatro Minerva. La Compagnia goldoniana Giacinto Gallina darà nelle sere di giovedì e venerdì 1 e 2 luglio due fra le più applaudite commedie del compianto commediografo veneziano: *Mia fia* e *I oci del cuor*.

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà oggi 29 giugno in piazza V. E. dalle ore 20 alle 21 e mezza:

1. Marcia « Amicizia » — Mistretta
2. Mazurka « Fra i campi » — Pieroni
3. Sinfonia « Poeta e contadino » — Suppè
4. Waltzer « Mon rêve » — Waldteufel
5. Fantasia « Histoire d'un pierrot » — Mario Costa
6. Polka « Sempre allegri » — Agostini.

Fanfara di cavalleria. Programma dei pezzi che verranno eseguiti dalla fanfara del reggimento cavalleria « Lodi 15° » oggi 29 giugno dalle ore 20 alle 21 1/2 sul piazzale della Stazione:

1. Marcia « Lo stendardo di Montebello » — Coniglio
2. Mazurka « Idealismo » — Quartero
3. Waltzer « Sulle rive del Danubio » — Strauss
4. Mazurka « Devouement » — Bertolazzi
5. Waltzer « Omaggio a Chopin » — Mariani
6. Polka « Elena di Montenegro » — Vimmer.

All'Ospedale fu medicato il ragazzo Beltrame Cesare d'anni 8 da Udine, per ferita lacera accidentale al sopracciglio sinistro, guaribile in sei giorni.

« Roma ». Domenica 27 giugno è uscito in tutta Italia il quattordicesimo fascicolo della nuova *Rivista politica parlamentare ebdomadaria « Roma »*.

Ecco il sommario delle materie:

Il Giubileo della Regina Vittoria — Il mantenimento degli invalidi al lavoro. (Prof. V. Tangorra, dell'Università di Roma) — Documenti per la storia del risorgimento italiano. (Due lettere inedite di F. Campanella e di G. Medici) — Attraverso le Riviste — Cronaca coloniale — Intermezzi di letteratura, scienza ed arte — La settimana politica e parlamentare — Notiziario.

Agrippina madre di Nerone si narra che avesse conservato fino ai cinquant'anni intatta la sua bellezza facendo un bagno frigido ogni mattina. Non si sa che cosa mescesse nell'acqua del bagno; ma l'*Eburnea*, la polvere per bagno e toeletta, preparata coi sedimenti alcalini dell'acqua di Nocera Umbra, ha la più grande efficacia per conservare la pelle fresca, morbida e vellutata, difendendola dal naturale deperimento dell'età matura.

L'Eburnea è pure preparata in cofanetti d'argento antico di squisita eleganza come dentifricio della più alta efficacia per rendere bianchi e brillanti i denti preservandone lo smalto, e come cipria inodora ed antisettica per rendere la pelle morbida e vellutata, e farne scomparire le macchie, e le screpolature. Per commissioni *F. Bisleri e C.*, Milano. (a)

Corso pratico di ripetizione presso il *Collegio Paterno* per quegli alunni delle Scuole ginnasiali e tecniche, che, deficenti in qualche materia, devono prepararsi ai prossimi esami di promozione e di licenza.

Col 16 luglio si affitta casa di civile abitazione con corte. Rivolgersi al signor Deotti Giuseppe in via Gemona n. 92.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta ant. del 28.

Pres. *Chinaglia*.

Si esauriscono alcune interrogazioni e quindi si comincia a discutere il bilancio della guerra.

Seduta pom.

Pres. *Zanardelli*.

Si continua a discutere il bilancio di Grazia e Giustizia.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 28.

Presidenza *Cremona*.

Si svolge una interrogazione del senatore A. Rossi al ministro di agricoltura intorno a una deliberazione presa dal Consiglio superiore dell'industria e commercio per un nuovo concorso industriale a premii in denaro.

Si approva il progetto per l'esercizio provvisorio durante il mese di luglio e altre leggine. Poi si inizia la discussione del bilancio della marina. Dopo brevi osservazioni in generale e sui capitoli, si approva tutto il bilancio.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Verba.... verba....

Roma 29 — Diversi deputati hanno manifestato il loro malumore pel modo come procedono le discussioni alla Camera, deplorando che la fenomenale prolissità degli oratori paralizzi il lavoro legislativo.

I deputati specialmente interessati ai progetti di legge iscritti all'ordine del giorno, hanno presentato le loro lagnanze allo stesso on. Zanardelli.

Il Re in Sicilia. Manifestazione anglo-italiana.

Roma 29 — In occasione del viaggio del Re in Sicilia, vi sarà una nuova manifestazione anglo-italiana.

Infatti l'ammiraglio Harris, comandante della squadra inglese, ha avuto ordini di trovarsi a Napoli in tale occasione, per scortare il yacht « Savoia » fino a Palermo con parte delle navi della squadra.

Sembra certo poi che a Palermo si troveranno per l'arrivo del Re alcune navi francesi, e probabilmente una delle navi tedesche, che sono presentemente a Candia.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 28 giugno.

La situazione del primo mercato della settimana, posto fra due feste, è l'unico motivo che gli affari fatti furono meno ragguardevoli. Però la tendenza al sostegno è persistente, anche malgrado molti setaiuoli, approfittando del festivo, siano assenti dal mercato.

In provincia la maggior parte dei detentori tengono la loro merce fuori vendita, e respingono delle buone offerte, che si van loro facendo. Parlasi qui in piazza del rifiuto di lire 43 per chilog. 1000 di greggia classica brianzola, e di altra per *tissage* fu respinta l'offerta di lire 41.

Da Shanghai e Yokohama ci giungono fresche notizie di ulteriori rialzi.

(Dal *Sole*)

MERCATO BOZZOLI

Risultato della Pesa pubblica di Udine del giorno 28 giugno 1897.

Qualità delle Galette	Quantità in chilogr. — Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. — Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire — Minimo	Prezzo giornaliero in lire — Massimo	Prezzo giornaliero in lire — adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutto oggi
Gialli ed incrociati gialli	3506.55	144.05	2.15	2.60	2.454	2.38

Bollettino della Borsa

UDINE 29 giugno 1897.

Rendita	gio. 28	gio. 29
Ital. 5 % contanti	99.—	99.—
» fine mese	99.10	99.10
Detta 4 1/2 ex coupons »	108.60	108.60
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.—	99.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	312 1/4	312 1/4
» 3 % Italiane ex coup.	306.—	306.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	485.—	485.—
» » » 4 1/2	502.—	502.—
» 5 % Banco di Napoli	437.—	437.—
Ferrovia Udine-Pontebba ...	469.—	469.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	514.—	514.—
Prestito Provincia di Udine ..	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons ...	742.—	742.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese ..	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup. .	1300.—	1300.—
» Veneto	253.—	253.—
Società Tramvia di Udine ...	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	720.—	720.—
» » Mediterr. ex coup.	562.—	562.—
Cambi e valute		
Francia .... chèque	104 1/4	104 1/4
Germania .... »	129 1/4	129 1/4
Londra .... »	26.24	26.24
Austria Banconote ... »	219 1/4	219 1/4
Corone .... »	110.—	110.—
Napoleoni .... »	20.85	20.85
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	95.40	95.40

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **104.00.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Banca Cooperativa Udinese

(Società Anonima)

(Via Paolo Sarpi N. 3)

Interessi su depositi di danaro:

a Risparmio *con Libretti al Portatore e Nominativi* . . . . 3 3/4 %
a Conto Corrente . . . . 3 1/2 %
a Piccolo Risparmio *con Libretti al Portatore e Nominativi* . . . . . 4 %
(Netto di Ricchezza Mobile)

Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi di favore.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, pure interessi di favore.

NB. I libretti tutti sono gratuiti

Sconto **Cambiali** a 2 firme, **sino a 6 mesi,** interesse **5 a 6** % a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione.

Conti Correnti garantiti ed **anticipazioni su valori,** interesse **5 a 6** %.

Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi.

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA

DELLE SCUOLE DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. prof. Svotiacich

Visite e consulti dalle ore 8 alle 12.

Udine - Via del Monte, 12 - **Udine**

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Cassarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Preg. signor Luigi Sandri!

Fagagna.

Da molti anni io conosco il di Lei **AMARO GLORIA** e lo ho sempre trovato buono: un vero tonico dello stomaco.

Ma le due ultime bottiglie che Ella mi volle favorire, mi parvero migliori assai del liquore dello stesso nome che io andava assaggiando quando Ella — anni sono — esercitava farmacia qui in Udine. Naturale! Il mondo, invecchiando, peggiora, e quindi le amaritudini progrediscono e si perfezionano. Ma, bando allo scherzo: il suo **AMARO GLORIA** è poco alcoolico, ha sapore aromatico gradevole, e fa davvero appetito. Ecco quanto da un amaro l'igiene richiede.

Udine, li 30 ottobre 1896.

A Lei devotissimo

cav. uff. dott. Fernando Franzolini

Chirurgo Primario dell'Ospitale Civile di Udine docente pareggiato di medicina operativa nella R. Università di Padova.

Si vende in Fagagna dall'inventore, e in Udine presso le bottiglierie Dorta.

POESIE DI PIETRO ZORUTTI.

La Tipografia Marco Bardusco ha pubblicato la **seconda edizione** delle **POESIE DI PIETRO ZORUTTI** (edite ed inedite) pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi di pagine XXXV-496, 656, con sei incisioni e ritratto, L. 6; *franche a domicilio* L. 6.60. Dispense separate di pagine 16 cent. 10 cadauna.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi **75** presso l'Ufficio Annunzi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore istantaneo

GROTTA GIUSTI

MONSUMMANO

Il più grande e l'unico Bagno a Vapore veramente naturale che esista in Europa.

La Grotta Giusti, bellissima e miracolosa, è lunga 300 metri, ha calore differente nei diversi luoghi, adattabile e tollerabile a tutti gli organismi, e le sudazioni che vi si compiono sono efficacissime per la guarigione dei *Reumatismi* e *Gotta* (anchilosi, artriti deformanti e nodose, ecc.) *Nevralgie* (sciatiche, anche se doppie e ostinate) *Lombaggini* — *Sifilide terziaria* — *Paralisi periferiche* — *Saturnismo, idrargirismo* — *Nefrite* — *Malattie* oculari, auricolari e dei reni, ecc. ecc.

DIREZIONE MEDICA: *Prof. Grocco, dottor Pierallini.*

Grandioso Albergo annesso e in comunicazione coperta colla Grotta Giusti.

Stazione ferroviaria *Pieve-Monsummano* (linea Firenze-Pistoia, Lucca, Pisa).

Opuscoli gratis a richiesta.

CON A CAPO

il comm. **Carlo Saglione,** medico di S. M. il Re, ed i signori comm. **Luigi Chierici,** cavalier prof. **Riccardo Teti,** cavalier prof. **P. V. Donati,** cav. dott. **Caccialupi,** cav. prof. **G. Magnani,** cav. dott. **G. Quirico,** in congrega, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno addottato unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO

L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispepsie, difficili digestioni e catarri di qualunque forma.

Premiata con **8 medaglie d'oro** e **2 diplomi d'onore** e con **medaglia d'argento** al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine.

Si vende in tutte le droghérie e farmacie.

ACQUA DI TUTTO CEDRO

DELLA

Farmacia Reale Antonio Girardi

Brescia

(vedi avviso in quarta pagina)

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. 60 la Bottiglia.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza	Barba e capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

L'Acqua Chinina - Migone preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina - Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATI

« *Signori* **Angelo Migone e C.,** Profumieri — **Milano.**

« La loro **Acqua Chinina - Migone** sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toletta per la testa, perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuitile dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Dottor **Giorgio Giovannini,** Ufficiale Sanitario.
MATERA (Roma) ».

« Signori **ANGELO MIGONE e C,** — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta *dei capelli non solo, ma me li* fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole, che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura.

Cesira Lelli ».

L'**Acqua Chinina - Migone** tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. **1.50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.
Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, **Milano**

A Udine da Enrico Mason, chincagliere	A Maniago da Silvio Boranga, farmacista
» Fratelli Petrozzi, parrucchieri	A Pordenone da Giuseppe Tamai, negoziante
» Francesco Minisini, droghiere	A *Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Larise*
» Angelo Fabris, farmacista	A Tolmezzo da Chiussi, farmacista.
	A Pontebba da Aristodemo Cettoli, neg.

FERRENOSIO FAVARA

RICOSTITUENTE MIRACOLOSO

INDISPENSABILE PEI BAMBINI

Premiato con Onorificenze Italiane ed Estere

INDISPENSABILE PEI BAMBINI GRACILI

nella povertà del sangue, pei fanciulli ed adulti

COMBATTE LA RACHITIDE - SCROFOLA, ECC.

Estratto dalle migliori uve del Marsala, privo d'alcool, contiene allo stato naturale elementi di ferro e fosforo assimilabili come risulta dall'analisi del più gran chimico del mondo il Prof. ... la di cui efficacia è affermata da numerosissimi attestati medici. Con acqua o seltz è una bibita deliziosa, rinfrescante, dissetante.

Rappresentante Generale per l'Alta Italia: Sig. **BONARDI SILVIO**

Trovasi nelle principali Farmacie e Drogherie.

PRODUTTORI F.lli FAVARA & FIGLI
MAZZARA DEL VALLO (SICILIA)

Deposito generale per Udine e Provincia presso la Farmacia **Giacomo Comessatti,** Via Mazzini — **Udine.**
Trovasi in Udine nelle Farmacie FABRIS, BOSERO, BIASIOLI, DE CANDIDO e MANGANOTTI. In Provincia presso tutte le principali Farmacie, e in tutte le principali Farmacie d'Italia. (Opuscoli ed istruzioni gratis, contro semplice biglietto da visita.
Prezzo pel pubblico: Bottiglia piccola lire **1.50** — Bottiglia grande (triplo della bottiglia piccola) lire **3.**

Assicurarsi bene che i flaconi siano provenienti dalla Farmacia Reale

USATE SEMPRE

L'Acqua di tutto Cedro

DELLA FARMACIA REALE

ANTONIO GIRARDI

BRESCIA

preparata con puri e scelti Cedri della Riviera di Salò „PROV. DI BRESCIA"

Specialità premiata a tutte le Esposizioni

È il miglior liquore medicinale

calmante efficacissimo, di sapore aromatico e piacevole, giova assai nelle convulsioni, aumenta l'appetito, favorisce in modo speciale la digestione. — Rimedio per il mal di mare.

I medici consigliano di preferire questo prodotto agli spiriti di melissa e menta perchè più efficaci. I flaconi degli alcools di melissa *contengono soli* 30 *grammi e quelli dell'Acqua di cedro* **quasi duecento grammi.**

Esigere sulle Bottiglie l'etichetta dorata colla dicitura:

Farmacia Reale - ANTONIO GIRARDI - Brescia

per ottenere **IL PRODOTTO GENUINO**

Vendesi in UDINE presso Francesco Minisini, Giacomo Comessatti, Girolami, Fabris Angelo, Francesco Comelli, Bosero Augusto e presso i principali farmacisti, droghieri di città e provincia.

ANTONIO GIRARDI - BRESCIA